

MUSICA, ARTE E LIBRI

Al Museo Novecento di Firenze tre appuntamenti per riscoprire la nostra storia. Info: museonovecento.it

LITTLE PEOPLE

Se l'imprevisto sconvolge i piani di Natale

BENEDETTA MARIETTI

Una favola di Natale delicata, emozionante e soprattutto insolita. *Il Natale di Marguerite*, vincitore del Premio Ragazzi 2014 alla Fiera di Bologna, non è il solito, melenso racconto natalizio, zeppo di regali, dolciumi e buoni sentimenti. La protagonista è una nonna ottantaduenne di nome Marguerite che ha per unica compagnia la solitudine e non esce mai dalla sua bella

casa "piena di ricordi, di odori familiari e priva di pericoli". Il marito e gli amici sono morti, i figli e i nipoti lontani, la vecchiaia avanza inesorabile e porta con sé la paura di vivere e la voglia di lasciarsi andare. Marguerite non cucina più, mangia solo cibi surgelati, non apre mai la porta di casa per timore dei ladri e degli sconosciuti, sta bene attenta a non cadere per paura di non essere soccorsa. Preferisce rinunciare a tutto, alle gioie e ai dolori, ai sogni e alle delusioni, e portare avanti un grigio tran tran che la protegge da ogni possibile contrarietà. E la vigilia di Natale non fa eccezione. La canadese India Desjardins racconta la storia di ordinaria quotidianità di una persona anziana, splendidamente illustrata da Pascal Blanchet con disegni magicamente retrò. Eppure, anche nell'esistenza più ordinaria, fa capolino l'imprevisto. Un banale incidente blocca la macchina di una famiglia davanti a casa di Marguerite e improvvisamente la vita di fuori irrompe, anche se con grazia e gentilezza. E l'anziana signora scopre che non è mai troppo tardi per ricominciare a vivere. Ma attenzione, non aspettatevi un frettoloso happy ending, la vita può sempre cambiare però lo fa con i suoi modi e i suoi tempi. Anche se è la vigilia di Natale.

Il Natale di Marguerite
di India Desjardins, Pascal Blanchet
Bao Publishing
pagg. 72, euro 18

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DISEGNO DI ANNA GODEASSI

L'autobiografia. Angela Zucconi racconta la sua esperienza intellettuale e di vita dalla fede nell'aldilà a quella in un Paese da ricostruire ed educare alla democrazia

Storia di una donna che visse nell'utopia

FRANCESCO ERBANI

L'utopia e l'aldilà. In questi due luoghi, che luoghi non sono, Angela Zucconi iscrive *Cinquant'anni nell'utopia, il resto nell'aldilà*, una delle più belle autobiografie — ha ragione nell'introduzione Goffredo Fofi — che la letteratura italiana del Novecento possa vantare (il libro fu pubblicato già nel 2000 dall'Ankor del Mediterraneo pochi giorni prima che l'autrice morisse). L'utopia era il processo di costruzione morale di un paese distrutto dalla guerra, ma di più annientato nel suo tenore civile e incapace di diffusa educazione alla democrazia. L'aldilà era la fede che lei, non ancora ventenne (nata a Terni nel 1914), aveva condiviso con don Giuseppe De Luca, sacerdote colto, amico di scrittori, fondatore delle Edizioni di Storia e Letteratura.

Angela Zucconi nasce poetessa. E la scrittura di queste pagine risente di una fluida memoria letteraria. Si laurea in germanistica, frequenta casa Croce e per tre anni studia in Danimarca. Nel 1941, gli incontri decisivi: Bobi Bazlen e Adriano Olivetti che la incarica di tradurre Kierkegaard. L'armistizio la vede sfollata nei pressi di Orvieto, dove insegna in un istituto magistrale: ai viaggi in bicicletta, ai tedeschi che volevano consegnarsi «e tenersi vivi per quell'Europa che doveva sorgere da tante rovine», dedica una prosa d'intensa qualità.

La sua esperienza prosegue nella redazione romana di Einaudi, dove stringe amicizia con Natalia Ginzburg. È l'ultima sosta in un paesaggio letterario. Nel 1945 entra nel Movimento di collaborazione civica, che si propone, appunto, l'educazione alla democrazia e allo spirito comunitario che gli italiani aveva-



CINQUANT'ANNI NELL'UTOPIA IL RESTO NELL'ALDILÀ
di Angela Zucconi

CASTELVECCHI
PAGG. 272, EURO 25

non conosciuto poco e male. Zucconi si occupa di colonie estive dei ragazzi, di doposcuola e di una scuola per gli adulti. Diventa poi la direttrice del Cepas, l'istituto di formazione degli assistenti sociali fondato da Guido e Maria Calogero, un istituto sostenuto da Olivetti, che cerca di distinguere il servizio sociale dalla beneficenza cattolica e dove insegnano Ludovico Quaroni e Paolo Volponi.

Non è facile per una donna intraprendere queste attività. Ma dovunque vada il segno di una personalità caparbia e competente resta impresso: a Matera oppure nei paesi distrutti dalle bombe in Abruzzo, dove è impegnata con Manlio Rossi-Doria e Leonardo Benevolo in un progetto di sviluppo della comunità: ricostruzione non solo di case, ma del sentimento civile. Quelle esperienze sono ostacolate, vincono le clientele, però un'altra vita per lei comincia ad Anguillara, sul lago di Bracciano, dove avvia una biblioteca, si batte contro le aggressioni cementizie e raccoglie le storie degli abitanti in un memorabile volume, *Autobiografia di un paese*. Memorabile quanto la sua di autobiografia che corre su una strada poco battuta del nostro Novecento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Segreti e verità sulla serie Grey's Anatomy

CLAUDIA MORGOGNONE

La premessa è d'obbligo: questa non è una lettura per tutti. Se per voi Seattle è solo la piovosa capitale della musica grunge, e non la sede del Grey-Sloan Memorial Hospital; se i nomi "Derek" e "Meredith", detti insieme, non vi dicono nulla, invece di essere scolpiti nel vostro cuore; se espressioni come "clampare l'aorta" vi fanno venire in mente situazioni terribili, e non tranquille serate passate in casa a guardare

il piccolo schermo; se l'idea di fare sesso in un magazzino di cateteri non vi ha mai sfiorato; se gli unici serial a sfondo sanitario che siete in grado di citare sono



E.R. o *Dr. House*, ebbene, state alla larga: l'originale volumetto scritto da Claudia Riconda non vi emozionerà. Ma se siete tra coloro che adorano *Grey's Anatomy*, allora *Grey's Pride* — questo il titolo del libro, con evidente gioco di parole — sarà un'avventura da assaporare d'un fiato.

Un atto d'amore che l'autrice, cronista di *Repubblica*, ha dedicato ai personaggi, ai luoghi, alle situazioni della serie tv creata da Shonda Rhimes. Un universo che rivive nel suo intreccio di eros e sale operatorie, tragedie devastanti e salvataggi improbabili, passioni etero e gay. Riconda affronta questa mole di contenuti dividendola per argomenti, con brevi capitoli dal ritmo frenetico. Che si concludono, immancabilmente, con un suo appello personale, scherzoso, alla dottoressa Cristina Yang, figura fondativa della serie, poi partita per altre destinazioni. Ma in fondo questo è solo un effetto specchio. Perché alla fine i veri protagonisti del libro non sono gli eroi di *Grey's Anatomy*, ma i loro irriducibili, motivatissimi, autoironici fan.

Grey's Pride
di Claudia Riconda
Goware
pagg. 82, euro 9,99

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCOPRI
IL NUOVO SITO

METTI LE ALI ALLE TUE PAROLE.

**IL MIGLIOR EDITORE PER IL TUO LIBRO SEI TU.
FINO AL 29 FEBBRAIO STAMPI GRATIS LA TUA PRIMA OPERA.**

USA IL CODICE **STAMPAGRATIS**, LA PRIMA COPIA È IN OMAGGIO.

ILMIO LIBRO

Y&R